

Alle redazioni del Canton Ticino,
con preghiera di pubblicazione

Bellinzona, 12 aprile 2021

Comunicato stampa

«L'arte di legare le persone». Paolo Milone dialoga con Nicolò S. Centemero

I mercoledì della Fondazione Sasso Corbaro

La Fondazione è lieta di invitarvi ad un nuovo appuntamento della serie «I Mercoledì della Fondazione Sasso Corbaro»: il Dr. Paolo Milone, psichiatra esperto in psichiatria d'urgenza, presenta il suo nuovo libro, «L'arte di legare le persone», edito da Einaudi nel gennaio di quest'anno. A porgli delle domande sarà il Dr. Nicolò Saverio Centemero, medico presso l'Ente Ospedaliero Cantonale e collaboratore della Fondazione Sasso Corbaro.

Fondata a Bellinzona nel 2000 da un gruppo di medici, imprenditori e studiosi, la Fondazione Sasso Corbaro ha come missione primaria la promozione del sapere legato alle Medical Humanities e all'etica clinica. Accanto ad attività di formazione, ricerca, documentazione e consulenza, questo obiettivo viene perseguito attraverso l'organizzazione di eventi volti ad avvicinare il pubblico ad una serie di tematiche fondamentali. Seguendo questa linea, nel corso del 2020 è stato concepito il ciclo di incontri «I Mercoledì della Fondazione Sasso Corbaro»: una serie di tavole rotonde, talk e conferenze dedicati ad approfondire, attraverso lo sguardo di discipline diverse, gli aspetti più attuali delle Medical Humanities. L'ultimo appuntamento in programma, previsto per mercoledì 14 aprile, sarà dedicato alla presentazione del nuovo libro di Paolo Milone, «L'arte di legare le persone»: un'occasione preziosa per approfondire, in compagnia di Nicolò Saverio Centemero, il legame fra letteratura e psichiatria.



«L'arte di legare le persone»

Frammentario, poetico, ironico, a tratti dolcissimo, a tratti cupo e violento, «L'arte di legare le persone» è un romanzo che ti resta dentro. Protagonista è la Psichiatria d'urgenza, narrata per impressioni, aneddoti e riflessioni. Momenti lirici e attimi di pura tragedia si susseguono a ritmo incalzante e senza un apparente 'fil rouge'. Non c'è teoria, non c'è nulla di astratto, c'è il quotidiano del duro lavoro clinico, della sofferenza dei pazienti, del ritorno a casa alla notte svuotati dalla fatica... ma c'è anche l'amore per i suoi matti, così come li chiama l'autore, e per la propria professione.

«L'arte di legare le persone» di Paolo Milone è edito da Einaudi (2021).

Paolo Milone

Paolo Milone, psichiatra, è nato a Genova nel 1954. Ha lavorato in un Centro di Salute Mentale e in un reparto ospedaliero di Psichiatria d'urgenza. Per Einaudi ha pubblicato, nel gennaio di quest'anno, «L'arte di legare le persone», il suo primo libro.

Nicolò Saverio Centemero

Nicolò Saverio Centemero è nato a Monza nel 1984. Dal 2011 è medico all'Ente Ospedaliero Cantonale. Si occupa di medicina informatica e di salute pubblica. Collabora con la Fondazione Sasso Corbaro alla ricerca dei legami tra letteratura e medicina.

INFORMAZIONI PRATICHE

Data

Mercoledì 14 aprile 2021

Orari

20:00 – 21:30

Modalità di svolgimento

Live streaming Zoom e diretta Facebook

Link di accesso

Zoom: <https://us02web.zoom.us/j/88576576524#success>

Facebook: <https://www.facebook.com/fondazioneSassoCorbaro>

Maggiori informazioni circa il programma e le modalità di accesso sono reperibili su www.sasso-corbaro.ch.

La Fondazione Sasso Corbaro

Nata nel 2000 per iniziativa di medici, imprenditori e studiosi, la Fondazione Sasso Corbaro festeggia quest'anno il suo ventesimo anniversario e continua a crescere grazie all'appoggio delle autorità del Cantone Ticino. È stata la prima fondazione svizzera a dedicarsi alla promozione delle Medical Humanities e dell'etica clinica. Scopo della Fondazione Sasso Corbaro, perseguito grazie alle attività del suo Osservatorio per la Formazione e la Ricerca in Etica e Medical Humanities (OFREM) è promuovere la formazione, la ricerca, la documentazione, le pubblicazioni e le attività culturali attinenti alle Medical Humanities (umanesimo clinico), all'etica e ai diritti umani. Dal 2019 la Fondazione Sasso Corbaro è un'Istituto all'Università della Svizzera Italiana.

Le Medical Humanities rispondono alla volontà di introdurre nell'ambito della cura due componenti essenziali, senza le quali la pratica terapeutica rischia di ridursi a un arido intervento tecnico: in primo luogo, i criteri etici che devono opportunamente orientare le decisioni nei casi più problematici; in secondo luogo, la necessaria sensibilità verso la dignità del paziente, nel rispetto della sua sofferenza somatica e psichica. Emerge così, da una riflessione aperta e transdisciplinare, una visione della medicina che si potrebbe definire un "umanesimo clinico": in quest'ottica le Medical Humanities si applicano sia alla prassi terapeutica quotidiana, sia a questioni generali d'ordine etico quali, ad esempio, la valutazione dell'impatto delle condizioni socio-economiche nell'ambito dei trapianti e delle biotecnologie.